

ALTA TENSIONE

TORINO-LIONE Giorno storico per il contestato cantiere

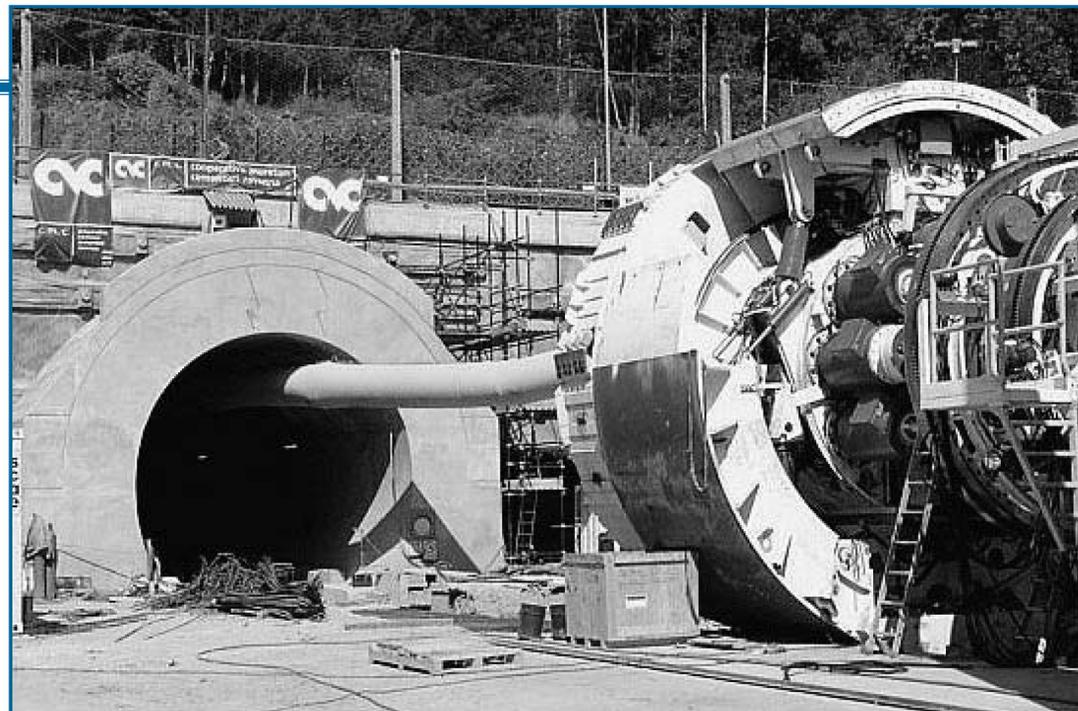
La talpa è nel tunnel Svolta a Chiomonte «Ora basta proteste»

*Il macchinario comincerà a scavare a ottobre
Nessuna manifestazione da parte dei No Tav*

Claudio Neve

→ Dopo anni di lotte, scontri, arresti e feriti ieri mattina alle 7.30 la "talpa" ha fatto il suo ingresso nel tunnel di Chiomonte. Un momento storico per la Torino-Lione, che segna un nuovo passo nei lavori di scavo, fino ad ora eseguiti in modo tradizionale. L'enorme macchinario entrerà in funzione a metà ottobre: per raggiungere il fronte d'attacco, a 220 metri, impiegherà infatti circa tre settimane. La fresa, dal valore di 10 milioni di euro, arrivata in estate nonostante i tentativi dei No Tav di fermarla e poi assemblata in cantiere, dovrà completare i 7,5 chilometri della discenderia che, oltre a dare ulteriori informazioni sulla struttura del massiccio montuoso attraversato dal Tav, porterà al livello della futura galleria da 57 chilometri che collegherà Italia e Francia. Per completare lo scavo, iniziato lo scorso novembre con tecniche tradizionali, ci vorranno ancora quattro anni. Tutte le operazioni di ieri si sono svolte in un clima di calma. Nessuna protesta da parte dei No Tav contro il cantiere, nel quale ora lavorano su tre turni circa ottanta persone, appartenenti ad una decina di aziende. Il completamento dei lavori creerà occupazione per circa un centinaio di lavoratori diretti. Il costo complessivo del tunnel è di 143 milioni di

euro, di cui 65,5 finanziati dalla Ue. L'ingresso della talpa nel tunnel della Torino-Lione «è una pietra miliare» nella realizzazione dell'opera, una tappa «da ricordare». A definirla così è Marco Rettighieri, il direttore generale di Ltf, la società incaricata della realizzazione della tratta internazionale della nuova linea ferroviaria. «L'operazione è perfettamente riuscita - spiega - ed ora la talpa si sta spostando con i suoi motori elettrici all'interno del tunnel». «Da cittadino, prima ancora che da direttore di Ltf mi farebbe piacere che si stemperasse il clima attorno a quest'opera» conclude Rettighieri, che a nome della società «ringrazia le forze dell'ordine e le istituzioni che ci sono state sempre vicino, consentendoci di arrivare sin qui». Soddisfatto anche il commissario Mario Virano, secondo il quale con l'entrata in funzione della fresa «si fa un altro passo avanti verso la percezione dell'irreversibilità dell'opera. Ora mi aspetto più ragionevolezza, ma resto consapevole che la protesta non finirà e che attorno alla Torino-Lione ci sarà battaglia nella campagna politica per le Europee e le Amministrative del 2014. Gli oppositori - ricorda Virano - prima hanno detto che era un falso cantiere, poi che si scavava con il cucchiaino, infine che la talpa non sarebbe mai arrivata. Ma tra venti giorni la fresa comincerà a grattare la roccia».



IERI ALLE 7.30

Ieri mattina alle 7.30 la "talpa" ha fatto il suo ingresso nel tunnel di Chiomonte. L'enorme macchinario entrerà in funzione a metà ottobre: per raggiungere il fronte d'attacco, a 220 metri, impiegherà infatti circa tre settimane. La fresa, dal valore di 10 milioni di euro, arrivata in estate nonostante i tentativi dei No Tav di fermarla e poi assemblata in cantiere, dovrà completare i 7,5 chilometri della discenderia che, oltre a dare ulteriori informazioni sulla struttura del massiccio montuoso attraversato dal Tav, porterà al livello della futura galleria da 57 chilometri che collegherà Italia e Francia